



STRUTTURA PROPONENTE	<i>Direzione:</i> AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE <i>Area:</i>		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio, la Regione Campania e il Comune di Napoli per rendere operativi i gemellaggi di cui alle Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri relative all'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei.			
_____ (COLOMBI ANTONIO) _____ (COLOMBI ANTONIO) _____ (C. TULUMELLO) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE _____ (Zingaretti Nicola) IL PRESIDENTE		
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 09/01/2019 prot. 3	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

OGGETTO: Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio, la Regione Campania e il Comune di Napoli per rendere operativi i gemellaggi di cui alle Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri relative all'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente della Regione Lazio

VISTA la Legge Statutaria della Regione Lazio n. 1 dell'11 novembre 2004;

VISTA la Legge Regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza e il personale regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e succ. mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 13 del 22 marzo 2018 recante la "*Modifica al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni*";

VISTA la Legge Regionale n. 37 dell'11 aprile 1985 istitutiva del Servizio di Protezione Civile nella Regione Lazio e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 concernente il "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione della Legge 15 marzo 1997 n. 59*", e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. Campania n. 250 del 26 luglio 2013 recante "*Delimitazione della zona rossa 1 e della zona rossa 2 del piano di emergenza dell'area vesuviana. presa d'atto delle proposte comunali.*"

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014 recante "*Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio*" pubblicata sulla G.U. del 12 maggio 2014.

VISTA la Legge Regionale n. 2 del 26 febbraio 2014 recante "*Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile*";

VISTA la D.G.R. Lazio n. 363 del 17 giugno 2014 recante "*Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di protezione civile*" pubblicata sul BUR Lazio del 1 luglio 2014;

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento del 2 febbraio 2015 recante "*Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile inerenti l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della "Zona rossa vesuviana"*";

- VISTA la D.G.R. Lazio n. 743 del 4 novembre 2014 con la quale viene approvato il Regolamento di organizzazione e della declaratoria dei compiti delle strutture dell'Agazia regionale per la protezione civile.
- VISTE le Indicazioni operative emanate dal Capo Dipartimento della Protezione Civile in data 22 aprile 2015 e inerenti *“La determinazione dei criteri generali dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza”*;
- VISTA la D.G.R. Lazio n. 415 del 4 agosto 2015 recante *“Aggiornamento delle Linee Guida per la pianificazione Comunale o Intercomunale di emergenza di protezione civile. Modifica alla D.G.R. Lazio n. 363/2014”*;
- VISTA la D.G.R. Lazio n. 416 del 4 agosto 2015 recante *“L.R.26 febbraio 2014 n.2 Sistema integrato regionale di protezione civile. Piano Regionale delle Aree di emergenza strategiche per la Regione Lazio”*;
- VISTO il REGOLAMENTO REGIONALE n. 9 del 8 aprile 2016 concernente *“Modifiche al Regolamento regionale 10 novembre 2014, n. 25 Regolamento di organizzazione dell'Agazia Regionale di Protezione Civile”*.
- VISTA la D.G.R. Campania n. 245 del 7 giugno 2016 recante *“Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014. Pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio. Gemellaggi. Firma dei protocolli d'intesa e individuazione dei referenti per il gruppo di lavoro monitoraggio”*;
- VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016 recante *“Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei”*, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 19 agosto 2016;
- VISTO il REGOLAMENTO REGIONALE n. 12 del 13 luglio 2016 concernente *“Regolamento regionale della Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei rischi”*.
- VISTA la D.G.R. Campania n. 497 del 22 settembre 2016 recante *“Approvazione dell'allegato tecnico al protocollo d'Intesa tra Comuni Vesuviani, Regioni e Province Autonome - integrazione della DGR n. 245 del 7 giugno 2016”*;
- VISTA la D.G.R. Lazio n. 661 del 7 novembre 2016 con la quale viene conferita la funzione di Direttore dell'Agazia Regionale di Protezione Civile al Dott. Carmelo Tulumello;
- VISTA la D.G.R. Lazio n. 30 del 31 gennaio 2017 recante *“Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Campania, la Regione Lazio e il Comune di Ottaviano per rendere operativi i gemellaggi di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014 concernente "disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio" e suo Allegato Tecnico”*.
- VISTO il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 recante *“Codice della protezione civile”*;

VISTA la D.G.R. Lazio n. 136 del 2 marzo 2018 recante “*Approvazione del Piano di emergenza regionale per il trasferimento e l'accoglimento della popolazione dei Comuni di Ottaviano e Napoli, gemellati con la Regione-Lazio, che sarà evacuata dalla zona rossa a seguito dell'eruzione del Vesuvio, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio" del 14 febbraio 2014 e suo Allegato Tecnico.*”

VISTA la Determinazione Regionale n. G13653 del 28 ottobre 2018 recante “*Nomina del Responsabile Organizzativa del Piano Regionale di emergenza regionale per il trasferimento e l'accoglimento delle popolazioni dei comuni gemellati con la Regione Lazio che saranno evacuate dalla Zona Rossa a seguito dell'eruzione dei Campi Flegrei ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014.*”.

VISTA la Determinazione Regionale n. G13655 del 28 ottobre 2018 recante “*Nomina del Responsabile Organizzativa del Piano di emergenza regionale per il trasferimento e l'accoglimento delle popolazioni dei comuni gemellati con la Regione Lazio che saranno evacuate dalla Zona Rossa a seguito dell'eruzione del Vesuvio ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014*”.

VISTA la Delibera della Giunta Comunale di Napoli n. 607 del 13 dicembre 2018, concernente la “*Presa d'atto dello schema di Protocollo d'intesa per i gemellaggi per il rischio vulcanico e Campi Flegrei. Atto senza impegno di spesa*”;

TENUTO CONTO che per la Direttiva del Presidente del Consiglio del 14 febbraio 2014 (*Vesuvio*) la Regione Lazio è stata gemellata con parte dei Municipi di Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio del Comune di Napoli;

TENUTO CONTO che per la Direttiva del Presidente del Consiglio del 24 giugno 2016 (*Campi Flegrei*) la Regione Lazio è stata gemellata con il Municipio di Fuorigrotta del Comune di Napoli;

TENUTO CONTO che fra la Regione Lazio, la Regione Campania e il Comune di Napoli deve essere sottoscritto un Protocollo di Intesa per il gemellaggio il cui schema deriva dalla Direttiva sopra citata ed è parte integrante della presente deliberazione;

TENUTO CONTO che nell'ambito del Progetto Pilota è stato concordato di predisporre un Allegato Tecnico allo schema di Protocollo di Intesa per il gemellaggio inviato in Commissione Speciale di Protezione Civile per le eventuali osservazioni da parte delle Regioni/PPAA, peraltro già approvato con la DGR Lazio n. 30/17 per il Comune di Ottaviano;

RITENUTO che tale Allegato Tecnico deve essere parte integrante dello Schema di Protocollo di gemellaggio fra la Regione Lazio, la Regione Campania e il Comune di Napoli;

TENUTO CONTO che nel Protocollo di Intesa per il gemellaggio e nell'Allegato Tecnico viene istituito un Gruppo di Lavoro con rappresentanti della Regione Lazio, Regione Campania e Comune di Napoli;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio è tenuta a garantire la partecipazione a titolo gratuito di due propri qualificati rappresentanti (*titolare e supplente*) in materia di Protezione Civile al suddetto Gruppo di Lavoro;

RITENUTO di demandare al Direttore dell'Agazia Regionale di Protezione Civile l'individuazione e la nomina del rappresentante della Regione Lazio titolare e del suo supplente nel suddetto Gruppo di Lavoro;

CONSIDERATO che l'art. 9 dello schema di Protocollo di Intesa prevede, tra l'altro, che "... *Restano a carico dei bilanci ordinari delle singole Amministrazioni ed Enti i costi connessi con le attività di pianificazione e coordinamento che vanno sviluppate ordinariamente e durante la Fase operativa I di Attenzione*";

CONSIDERATO che la partecipazione alle attività del Gruppo di Lavoro implica la necessità di garantire la copertura delle eventuali spese di viaggio e pernottamento da sostenere, nel rispetto delle vigenti disposizioni contrattuali, per ciascuno dei rappresentanti regionali designati, che quindi troveranno copertura nei competenti capitoli del Bilancio Regionale;

PRESO ATTO che la presente deliberazione non comporta ulteriori nuovi oneri a carico del bilancio regionale;

RITENUTO di approvare lo "*Schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio, la Regione Campania e il Comune di Napoli per rendere operativi i gemellaggi per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei e suo Allegato Tecnico*", di cui all'allegato A, parte integrante della presente determinazione;

DELIBERA

per i motivi di cui in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di approvare l'Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, riguardante lo "*schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio, la Regione Campania e il Comune di Napoli per rendere operativi i gemellaggi per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei e suo Allegato Tecnico*";
- di stabilire che lo Schema di Protocollo di Intesa sarà parte integrante dei Piani Regionali per il trasferimento e l'accoglimento delle popolazioni dei Comuni gemellati con la Regione Lazio che saranno evacuate dalla Zona Rossa a seguito dell'eruzione del Vesuvio o dei Campi Flegrei;
- di demandare al Direttore dell'Agazia Regionale l'individuazione e la nomina del Rappresentante della Regione Lazio titolare e del suo supplente nel Gruppo di

Lavoro, che dovrà avvenire entro trenta giorni dalla firma del Protocollo di gemellaggio;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it

Copia



Protocollo di Gemellaggio fra la Regione Lazio, la Regione Campania e il Comune di Napoli e suo Allegato Tecnico

Il presente allegato si compone di n. 12 (dodici) pagine inclusa la presente

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA REGIONE LAZIO

LA REGIONE CAMPANIA

IL COMUNE DI NAPOLI

**PER RENDERE OPERATIVI I GEMELLAGGI DI CUI ALLA DIRETTIVA
DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEL 14 FEBBRAIO 2014 E ALLA
DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEL 26 GIUGNO 2016**

L'anno duemiladicianove, il giorno _____ del mese di _____

tra

la **Regione Lazio** – con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo 202 (C.F 80143490581)
– di seguito “*Regione gemellata*”, nella persona di Nicola Zingaretti, Presidente della
Regione Lazio

la **Regione Campania** – con sede in Napoli, Via Santa Lucia (C.F 80011990639) – di
seguito “*Regione*”, nella persona di Vincenzo De Luca, Presidente della Regione
Campania

il **Comune di Napoli** – con sede in Napoli (Na), Piazza Municipio 1 (C.F 80014890638)
– di seguito “*Comune*”, nella persona del Dott. Luigi De Magistris, Sindaco del Comune
di Napoli.

VISTO l’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le
amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo
svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 recante “*Codice di Protezione
Civile*”;

VISTO l’articolo 2 del predetto Decreto Legislativo 1/2018, ai sensi del quale sono
attività di protezione civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi

di rischio, ivi compreso il rischio vulcanico, il soccorso alle popolazioni colpite da un evento calamitoso ed ogni attività volta a superare l'emergenza;

VISTO l'articolo 4, ai sensi del quale le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati per lo svolgimento delle attività di protezione civile;

VISTO il decreto-legge 7 settembre 2001 n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 recante "*Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile*" e successive modifiche;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 concernente: "*Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze*";

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "*Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio*" del 14 febbraio 2014 – pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 108 del 12 maggio 2014 - e in particolare l'art. 2 in cui si dispone che, al fine di garantire l'assistenza alla popolazione dell'area vesuviana cautelativamente evacuata, ciascun comune della Zona rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "*Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei campi Flegrei*" del 26 giugno 2016 –e in particolare l'art. 2 in cui si dispone che, al fine di garantire l'assistenza alla popolazione dell'area vesuviana cautelativamente evacuata, ciascun comune della Zona rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma;

VISTA la L.R. Lazio n. 1 dell'11 novembre 2004 recante "*Nuovo Statuto della Regione Lazio*"

VISTA la L.R. Lazio n. 6 del 18 febbraio 2002 e smi, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza e il personale regionale;

VISTO il documento "*Scenari eruttivi e livelli d'allerta per il Vesuvio*", trasmesso al Dipartimento della protezione civile il 13 aprile 2012, redatto dalla Commissione nazionale incaricata di provvedere all'aggiornamento dei piani di emergenza dell'area vesuviana e dell'area flegrea per il rischio vulcanico, nominata con decreto del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile rep. n. 1828 del 18 giugno 2002;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il "*Codice in materia di*

protezione dei dati personali”, in particolare gli articoli 18 e seguenti, disciplinanti il trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici;

VISTO il parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10 gennaio 2000, secondo il quale il trattamento delle informazioni e dei dati necessari alla pianificazione comunale di protezione, compresi i dati sensibili, nonché la comunicazione degli stessi ad altre istituzioni, quali il Dipartimento di protezione civile, le Prefetture, le Regioni e le Province, rientrano nei compiti istituzionali dei Comuni sulla base della vigente legislazione in materia di protezione civile e in particolare nella legge n. 225 del 1992 e s.m.i. e non richiedono il consenso degli interessati né l’autorizzazione del Garante;

CONSIDERATO che la Regione Campania e il Dipartimento della protezione civile, sulla base del predetto documento, hanno avviato le attività di competenza volte alla revisione del Piano nazionale d’emergenza e alla ridefinizione dei confini della Zona rossa del medesimo Piano, intesa come area da evacuare cautelativamente per salvaguardare le vite umane dagli effetti di una possibile eruzione in quanto ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici e elevato rischio di crolli delle coperture degli edifici per accumuli di depositi di materiale piroclastico;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Campania n. 250 del 26 luglio 2013, concernente la *“Delimitazione della zona rossa 1 e della zona rossa 2 del piano di emergenza dell’area vesuviana. Presa d’atto delle proposte comunali”*;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Campania n. 245 del 7 giugno 2016 recante *“Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014. Pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio. Gemellaggi. Firma dei protocolli d’intesa e individuazione dei referenti per il gruppo di lavoro monitoraggio”*;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Campania n. 497 del 22 settembre 2016 recante *“Approvazione dell’allegato tecnico al protocollo d’Intesa tra Comuni Vesuviani, Regioni e Province Autonome - integrazione della DGR n. 245 del 7 giugno 2016”*;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Lazio n. 136 del 2 marzo 2018, concernente l’*“Approvazione del Piano di emergenza regionale per il trasferimento e l’accoglimento della popolazione dei Comuni di Ottaviano e Napoli, gemellati con la Regione Lazio, che sarà evacuata dalla zona rossa a seguito dell’eruzione del Vesuvio, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri “disposizioni per l’aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio” del 14 febbraio 2014 e suo Allegato Tecnico”*;

VISTA la Delibera della Giunta Comunale di Napoli n. 607 del 13 dicembre 2018, concernente la *“Presenza d’atto dello schema di Protocollo d’intesa per i gemellaggi per il*

rischio vulcanico e Campi Flegrei. Atto senza impegno di spesa”;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Lazio, concernente l’*“Approvazione dello schema di Protocollo d’intesa tra la Regione Campania, la Regione Lazio e il Comune di Napoli per rendere operativi i gemellaggi di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014 concernente “disposizioni per l’aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio” e suo Allegato Tecnico”;*

CONSIDERATO che la citata direttiva del 14 febbraio 2014 dispone altresì che le Regioni e le Province Autonome rendano operativi i predetti gemellaggi mediante specifici protocolli d’intesa sottoscritti con la Regione Campania e i comuni gemellati, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e provvedano ad elaborare specifici piani per il trasferimento e l’accoglienza della popolazione da assistere;

CONSIDERATO, altresì, che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - Commissione speciale protezione civile, nella seduta tecnica congiunta con il Dipartimento della Protezione civile del 11 luglio 2013 e, successivamente, nella seduta politica del 19 febbraio 2014, ha approvato il metodo per il gemellaggio e l’abbinamento tra i Comuni della Zona Rossa e le Regioni e Province autonome ai fini della distribuzione territoriale della popolazione vesuviana in caso di evacuazione;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento recante *“Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile inerenti l’aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell’evacuazione cautelativa della popolazione della “Zona rossa vesuviana”;*

RAVVISATA, la necessità di assicurare e garantire un omogeneo e coerente svolgimento delle attività di pianificazione per l’allontanamento, il trasferimento e l’accoglienza della popolazione nello spirito di leale collaborazione che deve contraddistinguere le iniziative e le attività delle pubbliche amministrazioni, soprattutto in un ambito strategico e particolare quale quello della protezione civile;

RITENUTO che sia possibile attuare rapporti di collaborazione e sinergie al fine di addivenire ad una condivisione delle metodologie e degli strumenti necessari per la compiuta attuazione del gemellaggio;

ACQUISITO il parere favorevole del Dipartimento della protezione civile, ai sensi dell’art. 2 della sopra citata Direttiva del 14 febbraio 2014;

DATO ATTO che le attività di cui al presente protocollo d’intesa riguardano eventi di carattere nazionale di cui all’articolo 7, comma 1, lettera c) del vigente Decreto Legislativo 1/2018 e per fronteggiare i quali si procederà con le modalità e le risorse

previste dall'art. 24 del medesimo Decreto;

TENUTO CONTO dell'Allegato Tecnico al Protocollo di Intesa che è parte integrante del presente Protocollo

TUTTO CIO' PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Premesse)

1. Le "premesse" costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa e del suo Allegato Tecnico.

Articolo 2 (Obiettivi)

1. Con il presente Protocollo d'Intesa si definiscono gli accordi necessari a disciplinare le attività volte a rendere operativo il gemellaggio tra il Comune di Napoli e la Regione Lazio, ai fini dell'allontanamento, trasferimento ed accoglienza della popolazione del Comune della Zona rossa vesuviana, in caso di ripresa dell'attività vulcanica del Vesuvio o dei Campi Flegrei, sulla base delle linee guida emanate dal Dipartimento della protezione civile nelle "*Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa*".

Articolo 3 (Compiti della Regione Campania)

1. La Regione Campania si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "*Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa*".
2. In particolare la Regione Campania, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare:
 - la partecipazione alle attività di raccordo conoscitivo e informativo tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
 - il coordinamento della attività per la creazione di standard per lo scambio dei dati.

Articolo 4
(Compiti della Regione Lazio)

1. La Regione Lazio si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle “Indicazioni per l’aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa”.
2. In particolare la Regione Lazio, nell’ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:
 - il recepimento, l’aggiornamento telematico e la gestione dei dati della popolazione, con il coinvolgimento degli uffici competenti;
 - l’accesso ai servizi di base della popolazione ospitata;
 - la promozione di possibili iniziative volte a facilitare l’integrazione della popolazione ospitata nella comunità di accoglienza.

Articolo 5
(Compiti del Comune di Napoli)

1. Il Comune di Napoli si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle “Indicazioni per l’aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa”.
2. In particolare il Comune di Napoli, nell’ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:
 - la trasmissione e l’aggiornamento telematico dei dati anagrafici e delle altre banche dati della popolazione del Comune di Napoli alla Regione Lazio;
 - la trasmissione e l’aggiornamento delle informazioni di carattere sanitario della popolazione del comune alla Regione Lazio, in raccordo con l’Azienda sanitaria competente per territorio;
 - la trasmissione e l’aggiornamento dei dati per la continuità dell’attività scolastica della popolazione del comune alla Regione Lazio, in raccordo con l’Ufficio scolastico regionale.

Articolo 6
(Compiti di Comune di Napoli e Regione Lazio)

1. Il Comune di Napoli e la Regione Lazio, nell’ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, provvedono:
 - al raccordo conoscitivo e informativo tramite la programmazione di periodici incontri tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
 - alla definizione delle modalità di condivisione dei dati.

2. Il Comune di Napoli e la Regione Lazio, nell'ambito delle attività relative alle modalità di attuazione del trasferimento e accoglienza della popolazione, provvedono altresì:
- alla predisposizione di uno specifico schema di distribuzione della popolazione del Comune di Napoli nel territorio regionale di accoglienza, teso a mantenere unite le comunità esistenti nel comune di partenza;
 - alla predisposizione di Accordi e di "gemellaggi" tra le Organizzazioni di volontariato del Comune di Napoli e della Regione Lazio.

Articolo 7
(Tutela dati personali)

1. Le parti si impegnano a perseguire gli obiettivi del presente protocollo d'intesa nel rispetto delle norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici.

Articolo 8
(Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività)

1. Per garantire il corretto e costante svolgimento delle attività previste nel presente Protocollo d'Intesa, è costituito un Gruppo di Lavoro, con funzioni di monitoraggio.
2. Il Gruppo di Lavoro è costituito da un referente designato da ciascuna delle Amministrazioni firmatarie. La partecipazione a tale Gruppo di lavoro è a titolo gratuito.
3. Al termine di ciascun anno il Gruppo di Lavoro redige una sintetica relazione sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti da inoltrare ai competenti vertici delle rispettive amministrazioni, segnalando eventuali problemi ed individuando le possibili soluzioni. Detta relazione viene inoltrata per opportuna informazione al Dipartimento della protezione civile.

Articolo 9
(Costi delle operazioni disciplinate dal Protocollo)

1. Alla copertura delle spese emergenziali, a cui ciascun ente ed amministrazione è chiamato a far fronte, si provvede con gli strumenti conseguenti la dichiarazione dello stato d'emergenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 del Decreto Legislativo 1/2018 (*ex art. 5 della Legge n. 225/1992 e s.m.i.*) nel limite delle risorse stanziato.
 2. Restano a carico dei bilanci ordinari delle singole amministrazioni ed enti i costi connessi con le attività di pianificazione e coordinamento che vanno sviluppate ordinariamente e durante la Fase operativa I di Attenzione.
-

Articolo 10
(Entrata in vigore e durata)

1. Il presente Protocollo ha la durata di 5 anni dalla data della stipula, e può essere rinnovato, agli stessi patti e condizioni, previo scambio di corrispondenza tra le parti, entro la scadenza naturale dello stesso.
2. Il presente Protocollo è stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'articolo 15, comma 2 bis della legge 241/90.

Presidente della
Regione Campania

Presidente della
Regione Lazio

Sindaco del
Comune di Napoli

Copia

ALLEGATO TECNICO AL PROTOCOLLO DI GEMELLAGGIO

Compiti della Regione Lazio

In riferimento all'art. 4 del protocollo "Compiti della Regione Lazio" si specifica che la Regione garantisce quanto segue:

- la promozione di protocolli di intesa con le associazioni di categoria, ordini professionali e camere di commercio per valutare eventuali possibilità di inserimento lavorativo della popolazione ospitata;
- il coinvolgimento dei diversi settori dell'amministrazione regionale a vario titolo competenti;
- il coinvolgimento del Sistema regionale di protezione civile, con particolare riguardo per le Organizzazioni di volontariato;
- eventuale supporto tecnico alle attività di pianificazione di emergenza del Comune di Napoli;
- l'individuazione di un responsabile per il trattamento dei dati ai sensi della normativa vigente in materia
- la possibilità di fungere da "*disaster recovery*" dei dati anagrafici del Comune di Napoli;

Compiti del Comune di Napoli

In riferimento all'art. 5 del protocollo "Compiti del Comune di Napoli" si specifica che il Comune garantisce quanto segue:

- la costituzione di un Nucleo di riferimento tecnico-amministrativo della struttura comunale che possa dare continuità ai propri concittadini, a trasferimento avvenuto nella Regione Lazio, al raccordo delle informazioni e delle attività riguardanti il comune di provenienza;
- l'invio della pianificazione di emergenza di competenza alla Regione Lazio;
- il coinvolgimento dei diversi settori dell'amministrazione comunale;
- l'aggiornamento annuale dei dati anagrafici e della banca dati della popolazione (*l'aggiornamento andrà comunque previsto per ciascun passaggio di Fase operativa e, in Fase di preallarme, con cadenza mensile*), ove non sia presente un sistema informatico di condivisione dei dati in tempo reale del Comune di Napoli nella Regione Lazio;
- la disponibilità di dati anagrafici che contengano:

- la popolazione residente suddivisa per genere e classi di età;
- la popolazione stabilmente dimorante sul territorio comunale, ove il dato sia disponibile;
- la suddivisione della popolazione per circoscrizioni, quartieri e/o frazioni e/o aree omogenee;
- la popolazione con attività lavorativa presso strutture pubbliche o strutture private a carattere nazionale (*servizi essenziali*) etc, ove il dato sia disponibile.

Il trasferimento dei dati sanitari, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa sulla privacy, sarà assicurato sulla base dei criteri definiti nell'ambito del Piano del settore sanitario, previsto dalle Indicazioni del Capo del Dipartimento della protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza della Zona Rossa vesuviana e dei campi flegrei, con il raccordo tra i soggetti competenti delle Amministrazioni regionali. I dati sanitari dovranno indicare la popolazione con speciali necessità in relazione a disabilità, patologie croniche (*ad es. sottoposte a specifici protocolli terapeutici, necessità di supporti elettromedicali*) o altre situazioni di natura socio-sanitaria (*ad es. tossicodipendenza, patologie psichiatriche*).

Compiti del Comune di Napoli e della Regione Lazio

In riferimento all'art. 6 del protocollo "Compiti del Comune di Napoli e della Regione Lazio" il Comune e la Regione gemellati si impegnano a:

- definire standard per lo scambio dati;
- pianificare momenti formativi tra Comune e Regione, in accordo con la Regione Campania, in particolare per gli operatori di protezione civile e delle organizzazioni di volontariato.

Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività

In riferimento all'art. 8 del protocollo "Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività" (*di seguito Gruppo*), le Amministrazioni firmatarie individuano, per le attività di tale gruppo, due rappresentanti qualificati nel settore di protezione civile, di cui uno con funzioni di supplente.

Il Comune e la Regione gemellate si impegnano, in fase ordinaria, a convocare riunioni del Gruppo con cadenza almeno semestrale, invitando se lo ritengono opportuno, rappresentanti di enti e amministrazioni esperti nelle tematiche da discutere e utili ai fini delle attività da svolgere.

La prima riunione del Gruppo sarà convocata dal Comune di Napoli entro 60 giorni dalla firma del protocollo d'intesa. Nell'ambito di tale prima riunione, il Gruppo definirà il regolamento interno e le modalità di convocazione dei successivi incontri.

Copia